



Anno Rotariano 2024-2025

Notiziario del Rotary Club Firenze PHF

LETTERA DEL PRESIDENTE

are Amiche e Amici, grazie per quanto fate e per la vostra Amicizia, grazie veramente di cuore! È un grande onore per me essere stato eletto Presidente del Club nell'anno del Centenario.

Cento anni, un traguardo di memoria e storia che insieme stiamo proiettando nel futuro. Questo "Anno di Tutti" sarà all'insegna della concretezza e del coinvolgimento di ognuno nella vita del Club.

Abbiamo iniziato l'anno con l'ingresso di 14 nuovi soci ordinari e 12 soci onorari, in primis Aldo Bompani, a cui va l'affetto e la stima di tutto il Club! Con questi nuovi amici, il Rotary Firenze arriva ad un totale di 195 rotariani divenendo il primo Club d'Europa per numero di soci! Un primato di cui dobbiamo essere orgogliosi pur sentendone la responsabilità.

Oggi, il nostro pensiero va ai soci del Rotary Firenze che, dalla sua fondazione, nel lontano 7 marzo 1925, ad oggi, hanno contribuito fattivamente a servire al di sopra di ogni interesse personale.

Due sono le date importanti del Centena-



rio:

7 marzo 2025, data della Fondazione del Club, e 21 settembre 2025, data di consegna della Carta Costitutiva da parte del Rotary International.

I festeggiamenti, dunque, dureranno per tutto il 2025, cominciando con me, per concludersi con Gabriele Canè con cui stiamo lavorando in stretto rapporto e sinergia. Ma questo è anche l'anno dei 120 anni dalla nascita, a Chicago, del Rotary per opera di Paul Harris. Era il 23 febbraio 1905 e festeggeremo in modo adeguato la ricorrenza nel Club ed insieme al Distretto con cui siamo in piena sintonia e che ringrazio per quanto fa e per la vicinanza testimoniataci dai 4 governatori presenti il 1º luglio, in occasione dell'avvio del nuovo Anno Rotariano 2024-2025.

Il Tema Presidenziale di questo Anno è La Magia del Rotary, magia come simbolo di trasformazione e impatto positivo nella comunità da concretizzare ciascuno con le proprie potenzialità.

Per noi il Centenario non è un punto di arrivo ma un nuovo punto di partenza e, come diceva Paul Harris, il Rotary non si ferma, non può fermarsi perché il nostro è un mondo che cambia... e noi dobbiamo cambiare con lui!

Yours in Rotary,

Simone

VERSO IL CENTENARIO

Abbiamo chiesto al nostro Socio Bernardo Sordi, Professore Ordinario di Storia del diritto medievale e moderno dell'Ateneo fiorentino, una riflessione sui 100 anni del Rotary Firenze

el 2025, come a tutti noi è ormai ben noto, il nostro Club compie 100 anni. Lo farà con due 'compleanni'. Il primo, il 7 marzo, a ricordo della riunione fondativa della neonata associazione, presso l'Hotel Baglioni, immortalata in una foto che ci è cara e familiare; il secondo, il 21 settembre, allorché dagli Stati Uniti giunge il riconoscimento ufficiale dell'affiliazione del nuovo club – avrà il numero 2119 - al Rotary International.

Si tratta di ricorrenze importanti, per l'oggettiva rilevanza del tempo trascorso; per il peso, mai così intenso, nell'intero corso storico dell'umanità, del secolo che abbiamo alle spalle: un lungo Novecento, dai catastrofici eventi epocali, dalle profonde tensioni tra democrazia e totalitarismo, dalla distruttiva contrapposizione dei blocchi, e insieme dalle profonde trasformazioni sociali, sino – con il nuovo secolo – a quelle rivoluzioni tecnologiche, sempre più impetuose, che accelerano, alla ennesima poten-



za, il nostro fuggevole presente.

Lo sguardo retrospettivo risulta prezioso. Inevitabilmente incrocia i grandi fatti della storia e, da questi, ne risulta condizionato; ma esalta anche il nostro microcosmo, ne svela la sofferta identità, invita alle riflessioni e ai bilanci, alla ricerca di linee di continuità, spingendoci a una immaginazione di futuro.

All'apparenza, la storia del Club risulta quasi immobile. Si identifica in luoghi diversi ma prossimi: l'Hotel Baglioni, per la fondazione e le origini; l'Hotel Villa Medici, per il periodo successivo al 1960; l'attuale sede di Palazzo Borghese, dal 1971. Mutano, di poco, anche i meccanismi di selezione dei soci, all'inizio affidati a rigidi criteri elitari, successivamente apertisi a una prima 'democratizzazione' delle classifiche e dei ruoli, che si avvia con il secondo dopoguerra. E che prosegue, prudente, con la valorizzazione dei giovani, già nella prima metà degli anni '60; infine con la lenta apertura alla componente femminile, con la prima donna presidente, nel 2011. Mutano anche gli stili della vita del Club. Muta la sua capacità di influenza sull'associazionismo nazionale: certo notevole, sinché resta, fino al 1967, l'unico Club cittadino e tra i pochi club toscani, in una realtà, quella italiana, interamente racchiusa, ancora nel 1955, in un unico distretto nazionale. Anche il numero, pur diverso, degli associati converge sempre verso l'alto e ne fa, nelle diverse fasi

www.rotaryfirenze.org 1



storiche, uno dei Club italiani più numerosi. Il Club non vive però solo di micro-assestamenti. Riflette, invece, come una fedele cartina a tornasole, i grandi eventi della storia. La stessa diffusione del Rotary in Italia, con Milano a fare da battistrada, segue a un preciso commitment dell'amministrazione Wilson, nel primo dopoguerra, che intende favorire una inedita presenza del modello sociale americano sul suolo europeo. Il caso italiano presenta tuttavia più di una difficoltà, per la concomitante crisi dello Stato liberale e l'avvento del fascismo, assai sospettoso verso le libertà associative in genere, a maggior ragione se ispirate a ideali internazionalisti. Firenze non fa eccezione. E non pochi ostacoli incontreranno anche le notevoli figure dell'aristocrazia e dell'alta borghesia fiorentina del tempo, che al Club danno vita. Personaggi impegnati in attività industriali spesso di avanguardia:

da quelle boracifere di Larderello alla Montecatini, dalla Cartiera della Lima al mondo assicurativo e finanziario, sino alle professioni liberali. Anche in città, non riuscirà mai a dissolversi il clima di sospetto che il regime, ma anche le stesse istituzioni della Chiesa cattolica, continuano a nutrire verso il club e le sue affiliazioni internazionali.

La guerra di Etiopia, in ogni caso, segnerà bruscamente la fine dell'intesa, almeno relativa, tra Italia fascista e mondo angloamericano. Sino alla drastica scelta del regime di sciogliere, nel 1938, in tutto il territorio nazionale, l'associazionismo rotariano, nel momento in cui l'avvicinamento alla Germania nazista diventa irreversibile.

Solo nell'autunno del 1944, a liberazione ormai consolidata della città, il Club riaprirà le porte, ancora all'Hotel Baglioni, con una generazione di nuovi soci, aperta alle esigenze della ricostruzione, sensibile alla

collaborazione internazionale del paese, favorevole all'avvio di un inedito itinerario continentale di convergenza tra gli Stati europei

Ancora un evento tragico: l'alluvione del 1966, che non risparmierà il Club, la sua sede, i suoi archivi. E che sarà però anche l'occasione di uno straordinario impegno della nostra associazione per la rinascita della città, con una raccolta fondi che riuscirà a raggiungere l'incredibile cifra dei 40 milioni di lire dell'epoca, insieme a una densa attività di promozione di interventi, di restauri, di sostegni.

È l'ennesima testimonianza di un Club animato da energie vitali, positive, costruttive, Un testimone che l'avvicinarsi del centenario ci impone di raccogliere con rinnovato impegno.

Bernardo Sordi

PRESENTAZIONE DELL'ANNO ROTARIANO 2024-2025

Lunedì 1° luglio, a Villa Viviani, il Presidente Simone Ferri Graziani ha illustrato il programma presentando, alla presenza di più di 140 tra soci ed ospiti e di ben quattro governatori, il Consiglio direttivo, le Commissioni ed alcuni, tra i molti, eventi/service del nuovo Anno Rotariano

































SFIDE SCIENTIFICHE PER IL FUTURO

Maria Chiara Carrozza, Presidente del CNR

unedì 8 luglio, nella splendida cornice del giardino di Villa Viviani, abbiamo avuto l'onore e il piacere di accogliere come socia del Rotary Club Firenze la Professoressa Maria Chiara Carrozza, presentata dalla Past Presidente Patrizia Asproni.

Maria Chiara è Professore di Bioingegneria Industriale e Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), la prima donna a dirigere questa importante realtà italiana che ha il compito di realizzare, nei vari settori della conoscenza, progetti di ricerca scientifica e validarne i risultati per lo sviluppo del Paese, promuovendo l'innovazione, l'internazionalizzazione e l'integrazione con il sistema industriale.

La Professoressa ha intrattenuto i numerosi soci ed ospiti presenti alla Conviviale con una interessante relazione dal titolo "Sfide scientifiche per il futuro". Al termine, non sono mancate domande e commenti di apprezzamento per l'interessante *up-to-date* sulle sfide che la scienza dovrà affrontare in futuro.

a scienza e la ricerca oggi stanno vivendo un momento di impetuoso sviluppo in cui le domande scientifiche emergenti sono affiancate dalle sfide della società, come il cambiamento climatico, e dalla domanda di innovazione e nuova rivoluzione industriale sostenibile. In questo contesto, le Infrastrutture di Ricerca (IR) a livello europeo e gli ecosistemi della scienza ed innovazione sono strumenti fondamentali. Il rafforzamento di tali infrastrutture, intese come strutture, risorse e servizi connessi, utilizzati dalla comunità scientifica per condurre ricerche di alta qualità indipendenti, rappresenta un pilastro vitale dell'Europa del futuro, fondata sullo spazio Europeo della Ricerca (ERA). Facilitando l'accesso a laboratori, piattaforme digitali e attrezzature all'avanguardia in tutta Europa, forniamo alla comunità scientifica gli strumenti necessari per affrontare le sempre più complesse sfide globali, attuali ed emergenti. Nella volontà di sostenere la ricerca e l'innovazione e rafforzare la competitività del sistema industriale nazionale ed europeo, oggi il CNR, avvalendosi anche delle ingenti risorse messe a disposizione dal PNRR, è impegnato nel potenziamento delle IR, figurando tra gli attori principali di questo ecosistema europeo. Il CNR, infatti, possiede competenze scientifiche di eccellenza che consentono la gestione di grandi e complesse infrastrutture sia all'interno del Forum Strategico Euro-







peo per le Infrastrutture di Ricerca (ESFRI) che del Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca (PNIR). Tra queste, vale la pena di menzionare la Nave Oceanografica Gaia Blu, dotata dei più sofisticati strumenti di rilievo batimetrico, preziosa per condurre ricerche multidisciplinari sui fondali marini, a livello globale ed in particolare nel Mar Mediterraneo; l'ISIS, infrastruttura di riferimento per la comunità internazionale per quanto riguarda la spettroscopia e le tecniche analitiche basate sui neutroni pulsati; l'H2IOSC, il cloud italiano aperto dei dati che consente a ricercatori, imprese e cittadini l'accesso a strumenti avanzati per condurre ricerche intensive in termini computazionali nei settori delle scienze umane e del patrimonio culturale. In attuazione del Piano di Riorganizzazione e Rilancio, il CNR ha intrapreso una serie di azioni indirizzate a migliorare la *governance* delle IR, tra cui spiccano la costituzione dell'Ufficio Infrastrutture di Ricerca, l'assunzione di nuovi Infrastructure Managers, nonché la costituzione del Polar Hub, una struttura ad hoc che assicura il coordinamento scientifico e gestionale delle attività di ricerca svolte in ambito polare, e più specificamente il Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA) ed il Programma di Ricerca in Artico (PRA), oltre alla gestione logistica della stazione Dirigibile Italia.

Maria Chiara Carrozza





SICOM

Il Seminario sulla Comunicazione a Firenze



I cinema Astra di Firenze, il 6 luglio il Distretto 2071 ha organizzato un seminario sulla comunicazione.

Introdotti dal Governatore Pietro Belli, i relatori hanno illustrato i diversi aspetti della comunicazione rotariana: da quella distrettuale, sostanzialmente tradizionale, a quella innovativa dei social.

Nel corso del seminario, sono state analizzate le finalità e le strategie comunicative e sono state approfondite le tematiche comunicazionali.

È emerso un quadro complessivo nel quale prevale la costante necessità di far emergere all'esterno la variegata realtà tesa all'affermazione delle categorie valoriali del Rotary.



I SEGRETI DA FATIMA A MEDJUGORJE

Conversazione di Paolo Brosio

unedi 15 Luglio, a Villa Viviani, abbiamo avuto nostro ospite Paolo Brosio, giornalista, scrittore, uomo di spettacolo e, da qualche anno, promotore di una iniziativa volta alla costruzione di un ospedale multietnico e multireligioso a Medjugorje.

Paolo ci ha raccontato dei suoi trascorsi sportivi, prima come calciatore e poi come tennista, e aneddoti della sua carriera, dagli inizi come giornalista di cronaca nera al "Secolo XIX" e a "La Nazione"; il suo successivo trasferimento a Milano e, quasi in contemporanea, la partenza come inviato di guerra nella prima guerra del Golfo per il TG4 di Emilio Fede; rientrato dal Golfo conduce i servizi sulla tragedia della Moby Prince fino a ripartire, sempre come inviato di guerra, per la Bosnia.

In tutto questo periodo, Paolo ha seguito le sue passioni, come gli ha sempre insegnato suo padre, anche con eccessi, trascurando le richieste della madre, la signora Anna, che lo invitava ad una vita più vicino alla Chiesa.

Raggiunge la notorietà nel 1992, come inviato del TG4 durante l'inchiesta di Mani Pulite: sono rimaste famose le dirette davanti al Palazzo di Giustizia di Milano.

Cessata la carriera giornalistica e, dopo aver aperto sulla spiaggia di Forte dei Marmi un chiringuito, nel 1996 entra in società con Flavio Briatore ed altri soci e apre il Twiga, un locale che rivoluziona la vita notturna della Versilia. Dopo una serie di eventi ne-



gativi tra cui la morte del padre, il secondo divorzio, un incendio doloso che distrugge il Twiga, si avvicina alla fede cattolica.

Il 2 Febbraio 2009, giorno della Candelora, fa il Suo primo pellegrinaggio a Medjugorje e, da quel momento, la sua vita cambia radicalmente; dopo vari pellegrinaggi diventa devoto alla omonima Madonna.

Dopo essere stato testimone, come giornalista inviato di guerra, delle atrocità della guerra, prima nel Golfo e poi in Bosnia, comincia a dedicarsi instancabilmente a varie iniziative; inizia a raccogliere fondi per l'orfanatrofio di Suor Kornelya, per il progetto Nonni e Nipoti (anziani ed orfani abbandonati che passano un paio di ore al giorno insieme), fino al progetto di realizzare un ospedale multietnico e multireligioso (Ospedale della Pace) proprio in quel territorio che ha visto una guerra di inaudita ferocia. Ottiene, con la sua Associazione (cattolica) fondata proprio per raggiungere questo scopo, dal Ministero delle Finanze (musulmano) un terreno su cui inizia la costruzione di quello che diventerà un ospedale di circa 1400 metri quadri con Sala Chirurgica di Emergenza, un Reparto di Urgenza, Raggi X, Cardiologia, Pediatria, Odontoiatria.

Per completare questa opera, promuove varie iniziative: la principale è il "Mattone del Cuore". Un mattone, realizzato nella Fornace MITAL della famiglia Mariani, su disegno di Don Silvio Zannelli, che rappresenta la Chiesa di San Giacomo a Medjugorie.

Da qui, grazie a numerose amicizie, sono poi nate le Olimpiadi del Cuore e altre iniziative sempre e solo a scopo benefico. In circa 5 anni (salvo due anni di sospensione per il COVID) sono stati raccolti oltre 800.000,00 euro.

Oggi, la vita di Paolo è incentrata sulla fede e sulla carità, ripudiando la guerra e aiutando il prossimo. Durante la recente alluvione che ha colpito la zona di Campi Bisenzio, è stato per quindici giorni in mezzo alla gente a spalare il fango e a cercare di risollevare il morale della gente.

Abbiamo passato, insieme a Paolo, una piacevolissima serata, passando dagli aneddoti della sua vita, sicuramente movimentata, fino ad arrivare ad un momento di profonda riflessione sugli orrori della guerra e su quanto dobbiamo e possiamo fare per aiutare il prossimo.

Molti dei presenti alla Conviviale hanno contribuito all'iniziativa promossa da Brosio acquistando il "Mattone del cuore".

Lorenzo Moscato



UN'ECCELLENZA TOSCANA Viaggio tra i vini Frescobaldi

unedì 22 luglio, a Villa Viviani, per la consueta Conviviale, è stato nostro gradito ospite Lamberto Frescobaldi che, intervistato dal nostro socio Gabriele Cané, ha parlato, tra l'altro, della sua azienda vinicola.

impegno nella viticoltura, e 66 nell'agricoltura in generale, rappresenta da sempre l'aspetto caratteristico della famiglia Frescobaldi che, da settecento anni, precisamente dai primi anni del Trecento, produce vino in Toscana. La famiglia, inoltre, annovera tra i suoi antenati illustri letterati, esploratori, musicisti, banchieri, vescovi ed uomini politici. Il loro archivio custodisce numerosi documenti antichi e, fra i registri, figurano i contratti commerciali con molte Corti d'Europa a partire dal XIII secolo. Nel XV e nel XVI secolo, la casata fiorentina forniva i vini alla Corte d'Inghilterra ed a molti paesi europei, fra cui anche quella papale. Ancor prima, i Frescobaldi intrattenevano rapporti e contatti commerciali con le botteghe di vari artisti famosi fra cui Donatello, Michelozzo Michelozzi, Filippo Brunelleschi". Così recita la presentazione aziendale della Marchesi Frescobaldi alla voce "storia".

In pochi hanno il privilegio di appartenere a una dinastia che ha segnato le vicende di Firenze e dell'Italia come Lamberto Frescobaldi, ma certo sono pochissimi che, anche con alberi genealogici meno importanti, vivono con la stessa intensità imprenditoriale il presente, proiettandosi nel futuro: avere una storia millenaria alle spalle, eppure guardare sempre avanti. Il suo intervento alla serata conviviale del nostro Rotary Firenze ha avuto proprio questo come connotato principale, un racconto mai autocelebrativo ("L'Italia e il mondo sono pieni di ottimi vini") nonostante un suo vino, l'Ornellaia, sia appena stato giudicato il migliore del mondo. Di sicuro interesse, potremmo dire inedito, l'excursus sulle tappe recenti che hanno portato i prodotti italiani a eccellere nel mondo. Prima le auto, poi la moda, infine il vino. E, in particolare il vino, spinto sui palcoscenici internazionali, in cui fino a una quarantina di anni fa erano presenti quasi solo alcuni marchi piemontesi come il barolo, da due eventi drammatici: la crisi vinicola dell'Austria e, in Italia, lo scandalo del vino al metanolo che ha mietuto parecchie vittime. Il punto più basso, ma anche lo spunto per una ripartenza e una progressiva quanto clamorosa affermazione del made in Italy in bottiglia.

Una spinta che continua e che ha portato,





ad esempio, per la prima volta, i Frescobaldi a piantare e curare vigne oltre Toscana con l'acquisizione di una proprietà in Oregon, tassello di un *puzzle* internazionale destinato ad allargarsi. Senza dimenticare mai, come ha più volte ribadito il rappresentante della trentesima generazione di questa illustre famiglia, che il vino non è solo qualità, gusto ma anche, e soprattutto, territorio, radici, cultura e che dietro ad ogni etichetta ci sono persone, storia, ambiente. E poi curiosità, ricerca, solidarietà, un mix che ha portato la Frescobaldi anche a sostenere e brandizzare il vino prodotto nell'unica isola

penitenziario che c'è in Europa: Gorgona. I detenuti, che in questo piccolo pezzo di paradiso scontano l'ultimo periodo di pena, dal 2012, collaborando con l'azienda, hanno potuto sviluppare un livello di professionalità nel campo vitivinicolo che ha consentito loro un miglior reinserimento nella vita lavorativa e sociale, con il sostanziale azzeramento dei casi di recidiva. Di questa esperienza Lamberto Frescobaldi va particolarmente orgoglioso.

Antonella Mansi





ACQUA, INFRASTRUTTURA DELLA SICUREZZA Conversazione con il Professor Stefano Masini

unedì 29 luglio ultima conviviale del mese a Villa Viviani con il professor Stefano Masini, professore associato di Diritto agrario e diritto alimentare presso l'Ateneo di Roma Tor Vergata nonché responsabile nazionale Area ambiente e territorio della Coldiretti.

La interessante relazione del Professor Masini si innesta in un contesto culturale particolarmente avvertito dal nostro Distretto. Basti ricordare il forum rotariano ad Assisi nel 2011 (al termine del quale fu elaborata la Carta Rotariana dell'Acqua) e quello pisano molto più recente (2023) dedicato ai cambiamenti climatici ed alla necessità della tutela dell'acqua. L'acqua è anche uno strumento di pace e la Carta Rotariana dell'Acqua lo sancisce in modo esemplare. Il tema trattato dal professor Masini è di stretta attualità.

Come ci ha fatto notare, una pagina del "Sole24ore" di alcuni giorni precedenti alla Conviviale descrive appunto un Nord alluvionato e un Sud assetato: tutto ciò dipende dai capricci del tempo ma è legato anche ad altri fattori.

Il 33% della capacità delle grandi dighe non è sfruttato a causa di interrimento. Un milione e 300.000 persone in Italia sono prive del servizio di depurazione. Solo il 4% delle acque depurate sono utilizzate direttamente in agricoltura. Oltre alla diagnosi, vengono quindi evidenziati dal Prof. Masini anche gli strumenti di un'efficace terapia: il riuso, il ripristino, la riduzione del consumo.

Tuttavia, Masini evidenzia un paradosso che rende difficoltosa la messa a punto delle iniziative: o abbiamo troppa acqua o ne abbiamo troppo poca. Dovremmo riflettere sul fatto che l'Italia è un paese fortunato poiché, tra pioggia, neve e grandine, in Italia cadono 296 miliardi di metri cubi di acqua all'anno. Ecco dove sta il paradosso: abbiamo tanta acqua ma non abbiamo infrastrutture per utilizzarla.

Ma quali sono i numeri che mostrano il fallimento nel rapporto tra una natura non propriamente benigna e l'opera impropria dell'uomo? In rete, introduciamo 9 miliardi di metri cubi di acqua ma ai rubinetti arriva soltanto la metà dell'acqua immessa. Sarebbe fondamentale una buona amministrazione insieme ad una locazione dinamica delle risorse, poiché gli investimenti vengono utilizzati in modo occasionale rispetto alle varie emergenze di cui soffre il Paese e poiché manca un piano regolatore.

L'ultimo piano realizzato in Italia risale al 1963 (Legge 4 febbraio 1963, n. 129) e si deve ad Amintore Fanfani: consisteva in un piano regolatore generale degli acquedotti



Carta Rotariana dell'Acqua



L'acqua è un bene prezioso, indispensabile per la vita umana. Chiediamo che l'acqua sia un patrimonio comune il cui valore deve essere riconosciuto da tutti.

Siamo consapevoli che le risorse d'acqua dolce sono esauribili. E' quindi necessario salvaguardarle, monitorarle e, se possibile, aumentarne la disponibilità.

La salvaguardia dell'ambiente è un obiettivo prioritario di ogni rotariano. Riteniamo, in particolare, che la conservazione di un manto vegetale forestale sia indispensabile per salvaguardare le risorse d'acqua.

Obiettivo prioritario del Rotary International è la salvaguardia della salute pubblica. A questo scopo, ci impegniamo nella società, affinché i parametri della qualità dell'acqua rispettino le esigenze degli utilizzatori cui è destinata e, in primo luogo, garantiscano la salute di tutti gli sesri umani.

Ci impegniamo, nel privato e nell'esercizio delle professioni, a restituire all'ambiente naturale l'acqua utilizzata, in condizioni tali da non comprometterne gli usi successivi per i quali sarà destinata, siano essi pubblici o privati.

Riteniamo utile che le risorse d'acqua siano inventariate, per questo ci impegniamo a sollecitare le autorità competenti sul territorio ad adottare piani di utilizzo delle acque al fine di assicurarne una corretta gestione.

Chiediamo che la gestione delle risorse d'acqua sia economicamente sostenibile ma ispirata a uno spirito di solidarietà universale.

impegniamo a sostenere la ricerca scientifica, la formazione degli operatori e la diffusione della cultura dell'uso razionale dell'acqua fra i cittadini, per assicurame la sua disponibilità e qualità nel tempo.

Il Rotary International non conosce frontiere. L'acqua è un bene comune che non deve conoscere frontiere. L'azione dei rotariani è ispirata alla cooperazione internazionale, così da rendere l'acqua disponibile a tutti gli esseri umani indipendentemente dalla loro razza, età, sesso, classe, reddito, nazionalità e religione.

Assisi 16-17 Aprile 2011

per tutto il territorio dello Stato e doveva, in particolare, portare "a considerare le esigenze idriche di tutti gli agglomerati urbani e rurali, sulla base di adeguate dotazioni individuali, ragguagliate all'incremento demografico prevedibile o previsto dallo strumento urbanistico attuale, allo sviluppo sociale ed economico, agli usi civili, artigianali, industriali, zootecnici e agricoli". Fanfani è stato quindi un legislatore capace di guardare, senza cedimenti, agli interessi futuri dell'Italia. Prima di Fanfani c'erano stati il piano realizzato dalla Cassa per il Mezzogiorno, e prima ancora, subito dopo la guerra, il piano Marshall.

Un'altra importante opportunità si è creata con i fondi del PNRR e con l'apertura dei cantieri verdi. Tuttavia, su 222 miliardi a disposizione, soltanto il 4,3% è stato de-

stinato agli investimenti idraulici. Uno dei problemi più evidenti è quello della depurazione: noi contiamo in Italia 18.900 depuratori e avremmo la possibilità di utilizzare 9 miliardi di metri cubi di acqua ma ne utilizziamo soltanto il 4%! Eppure, l'utilizzo di acque reflue sarebbe molto importante in agricoltura.

Il punto è che noi ci siamo arenati per carenza di investimenti.

Masini termina la sua relazione con un confronto che è sempre attuale: quello tra due economisti come Luigi Einaudi e Arrigo Serpieri. Einaudi, inaugurando l'anno accademico 1957 all'Accademia dei Georgofili, disse che l'abbandono della terra non era di per sé un male, perché gli uomini non sono nati per la terra ma è la terra che deve soddisfare i bisogni degli uomini. Serpieri, al contrario, disse che, per salvaguardare la qualità del territorio, la bellezza di un paesaggio ma anche l'economicità di un luogo, era necessario soddisfare i bisogni dei montanari e della gente che viveva in campagna.

Rifacendosi a Serpieri, Masini crede che un'infrastrutturazione idraulica che parta dalla regimazione dei bacini, delle condutture idriche e delle dighe – che sono legati alla presenza degli agricoltori nei territori – grazie a opportuni investimenti, possa portare a risolvere il nostro problema.

Sant'Agostino sosteneva: "Sono tempi cattivi, dicono gli uomini". Noi potremmo parafrasare le sue parole dicendo che i nostri tempi sono cattivi perché non abbiamo disponibilità di acqua; il che ci costringe a razionamenti e a difficoltà. Ma Sant'Agostino aggiungeva: "Gli uomini vivano bene e anche i tempi saranno buoni". Quindi, ispirandoci sempre ad Agostino, possiamo dire: è nostro compito e nostra responsabilità porre mano al problema, e porci nelle condizioni migliori per poterlo risolvere.



VITA DI CLUB Sono entrati nel Club

Maria Chiara Carrozza

aria Chiara Carrozza è Ordinario di Bioingegneria Industriale dell'Università degli Studi Milano-Bicocca e Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

Attualmente è membro dell'High-Level Expert Group della Commissione Europea incaricato della valutazione intermedia di Horizon Europe. È Chair di ESAF (European Science Advisors Forum) e dell'European G6 Research Network. Ha fatto parte del Comitato di Coordinamento per l'aggiornamento delle strategie italiane sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel 2023. Diversi gli incarichi ricoperti in passato: Rettore della Scuola Superiore Sant'Anna dal 2007 al 2013; Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dal 2013 al 2014; Direttore Scientifico dell'IRCCS Don C. Gnocchi dal 2018 al 2021.



Franco Cesati

ranco Cesati, editore dal 1983, è stato insignito del premio della presidenza del consiglio per ben due volte (1985 e 1998).

La casa editrice è punto di riferimento nel nostro paese nel campo della linguistica e della saggistica letteraria. Collabora con le maggiori Associazioni nel campo della linguistica in Italia e all'estero. Autore di oltre una decina di libri di storia di Firenze (Le strade di Firenze, I medici, etc).

Fondatore del Rotary Club Sesto Fiorentino Calenzano di cui è stato Vice Presidente e Presidente.



Silvia Columbano



ilvia Columbano è nata a Olbia e si è laureata in Linguistica a Firenze nel 2012.

Giornalista pubblicista (ha collaborato con il "Corriere fiorentino" nel 2011-2012). Editor e direttore editoriale dal 2012 al 2021, è titolare dal 2018 del marchio di cartole-

ria Elinor Marianne. Il marchio, dal 2021, ha aperto una boutique della carta in via Romana.

Autrice dei volumi: I menù letterari, Il Dimenticatoio, Galateo e bon ton e Guida pratica della Toscana.

Giorgio Cuneo



iorgio Cuneo ha una laurea in Business Economics and Administration ed una Laurea Magistrale in Management, entrambe conseguite presso l'Università Bocconi di Milano.

Proveniente da una famiglia storica che nel tempo ha diversificato i propri interessi imprenditoriali e noto collezionista, si occupa principalmente di consulenza strategica e finanziaria ed in particolare di contratti internazionali, di operazioni straordinarie e di tutela e valorizzazione di patrimoni artistici. Ha partecipazioni in società che operano in vari settori, dall'arte all'energia.

Appassionato di golf, yachting e subacquea, è membro di prestigiose associazioni filantropiche e culturali e si interessa di scienze documentarie della storia, come la genealogia e l'araldica, rivestendo importanti cariche internazionali nelle più note organizzazioni del settore.

Benefattore della Rotary Foundation e insignito di 8 PHF, è stato Presidente del Rotary Club Isola d'Elba.



Federico Di Nardo



ono molto onorato di far parte della grande famiglia del Rotary Firenze come nuovo socio.

Mi presento: sono Federico Di Nardo, nato nel 1990, fondatore di Love The Apartments e professionista con dieci anni di esperienza nella gestione di immobili turistici a Firenze. Dopo aver completato gli studi presso le Scuole Pie Fiorentine e la Scuola di Scienze e Tecnologie Aziendali Pietro Baldesi, ho avuto l'opportunità di lavorare all'estero, vivendo esperienze formative a San Francisco, Sydney e Seul.

Come property manager, mi dedico con passione alla gestione di locazioni turistiche, con consulenza anche sotto il profilo della acquisizione degli immobili da parte dei proprietari, di cui curo anche l'arredo, con l'obbiettivo che dall'immobile sia tratto il massimo profitto possibile. Cerco di offrire ai proprietari un servizio efficiente ed economicamente vantaggioso ed ai visitatori esperienze uniche nella nostra città.

Attualmente ricopro il ruolo di Consigliere Delegato presso la Finanza e Progetti srl, un'azienda familiare di consulenza che da più di venticinque anni opera nel settore dello sviluppo immobiliare e del project management. Con la mia delega, mi occupo in particolare dello sviluppo immobiliare e della consulenza per attività ricettive e turistiche, combinando la mia esperienza internazionale con le specificità del mercato locale.

Faccio parte, in fine, del Consiglio di Confindustria Giovani Toscana Centro e Costa.

Vivo felicemente a Firenze con Caterina Bulli, che ho sposato nel 2023 ma con la quale avevo condiviso una lunga esperienza di convivenza prima del matrimonio.

Stefano Dorigo

avvocato tefano Dorigo, cassazionista è titolare dello studio legale tributario Dorigo e Associati, con sede in Firenze. Attualmente componente del Comitato direttivo della Scuola superiore della Magistratura. Professore associato presso l'Università di Firenze, dove insegna, nella Scuola di giurisprudenza ed in quella di Economia, Diritto tributario. tributario Fiscalità dell'economia internazionale, digitale e Diritto della società digitale. Dirige vari corsi di alta formazione, tra i quali quello sul diritto penale tributario, istituiti presso il Dipartimento di scienze giuridiche della medesima Università. Ha partecipato al comitato di esperti, istituito dal Viceministro dell'Economia e delle finanze, per l'attuazione della legge delega fiscale n. 111/2023 nella materia internazionale. Membro del comitato di redazione di numerose riviste scientifiche. è membro dell'Associazione italiana dei professori e studiosi di diritto tributario (AIPSDT), dell'European Group of Public Law (EGPL) e dell'European Association of Tax Law Professors (EATLP).

Titolare di progetti di ricerca finanziati dal MIUR, vanta docenze in numerosi corsi universitari, Master e corsi di dottorato in Italia ed all'estero. Autore di 4 monografie e di circa 120 saggi, pubblicati in collettanee e riviste italiane e straniere.



Costanza Innocenti

ingresso nel Club rappresenta per me un onore e l'opportunità di condividere valori di solidarietà ed aiuto al prossimo che da sempre coltivo.



Sono nata e cresciuta a Firenze, da famiglia fiorentina, che mi ha educata e formata con particolare riguardo al sostegno agli altri.

Ho conseguito il diploma di maturità scientifica presso l'Istituto del Sacro Cuore e frequentato la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze.

Sono un Avvocato, iscritta al Foro di Firenze ed abilitata anche al Patrocinio davanti alle Giurisdizioni Superiori.

Appena entrata in vigore la normativa sulle specializzazioni, ho conseguito, presso il Consiglio Nazionale Forense, il titolo di Avvocato Specialista in "Diritto della persona, delle relazioni familiari e dei minorenni", ambito di cui mi occupo in via assolutamente prevalente.

L'attenzione agli altri, al rispetto dei diritti di tutti ed alla lotta alle disuguaglianze, mi ha condotta ad essere eletta Componente del Comitato Pari opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, in cui mi occupo in particolare della tutela delle donne e dei soggetti più fragili.

Ho iniziato a frequentare il Club come ospite, trovando un ambiente di grande condivisione, in cui sono nate amicizie ed ho avuto l'onore e la fortuna di confrontarmi con persone qualificate, dalle quali ho appreso molto.

La recente esperienza nei "Rotaractors" ha consolidato la mia vicinanza agli obiettivi ed alla mission del Club, ed esserne divenuta Socia rappresenta per me contemporaneamente un punto di approdo e di partenza.

Mi impegnerò quindi a partecipare attivamente alla vita sociale ed alle iniziative promosse, lieta di contribuire alla realizzazione dei pregevoli progetti che saranno di volta in volta presentati.



Margherita Sani



onseguita una laurea magistrale presso la Scuola di Studi Umanistici e della Formazione con una tesi di ricerca sull'Istituto Umberto I di Firenze, ho partecipato alla creazione e alla pubblicazione del portale "Intellettuali in fuga", un progetto promosso dall'Università degli Studi di Firenze, che ha anche ricevuto il finanziamento della Regione Toscana e del Calandra Italian American Institute di New York e il patrocinio di importanti istituzioni ed enti stranieri.

Ho preso parte, come relatrice, al convegno "Alienati, internati, tardivi e nervosi. Giornate di studio sulle fonti archivistiche toscane per la storia del disagio mentale dall'Unità d'Italia ad oggi", tenutosi presso l'Archivio di Stato di Firenze (ASFi) ed organizzato dalla Direzione Generale Archivi, dall'ASFi stesso, dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana e dal Dipartimento SAGAS dell'Università degli Studi di Firenze.

Attualmente, lavoro nel reparto Marketing della sede di Firenze di Eurocar Italia, controllata al 100% da Porsche Holding GMBH, il più grande gruppo di distribuzione di automobili in Europa; collaboro con l'azienda di famiglia, attiva dal 1928, in qualità di Consigliere delegato del Consiglio di Amministrazione e svolgo attività come Graphic Designer, data la mia grande passione per il mondo dell'architettura e dell'interior design che mi ha portata ad intraprendere un ulteriore percorso universitario presso il Dipartimento di Architettura.

The last but not the least, sono molto orgogliosa di poter citare il mio contributo apportato in questi ultimi tre anni all'interno della redazione de La Campana con l'editing del notiziario di Club; a tal proposito, ringrazio Attilio Mauceri e Monica Degl'Innocenti per aver avuto fiducia in me.

Attilio Sodi Russotto

ono nato a Firenze nel 1992, e da sempre risiedo nel verde delle nostre meravigliose campagne.

Diplomato al liceo classico, mi sono in seguito laureato cum laude in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Firenze, avvertendo da sempre - al di là del curriculum universitario – un'immensa passione per la bellezza e le varie arti. Fra tutte, la Settima Arte, il cinema, è quella che da sempre ho avvertito più prossima, e che ben presto sono riuscito - con mia enorme soddisfazione - a trasformare in lavoro, affiancandovi in un secondo tempo un'assidua opera di traduzione dall'inglese. Critico cinematografico, ho recentemente fondato Inquadrature Perfette, azienda che, oltre a riassumere tutte le mie precedenti esperienze professionali dall'organizzazione di rassegne alla curatela artistica di una sala - debutterà a settembre di quest'anno anche in campo editoriale, affrontando - fra perle dimenticate e pubblicazioni inedite - il cinema d'autore in tutta la sua poliedrica e affascinante complessità.

Schiller scriveva che "l'Arte è la mano destra della Natura", e se amo l'Arte e in generale la profondità della cultura europea, altrettanto amo la Natura, verde e incontaminata, dalla campagna in cui vivo con i suoi ritmi lenti, alle vette dell'Appennino, dove mi rifugio ogni volta che posso, al mare aperto e lontano dalla ressa turistica, dove da quasi un decennio pratico caccia subacquea.

Sono onoratissimo di essere stato ammesso nel Rotary Club Firenze, che già ha visto fra i suoi soci mio nonno e tuttora mio padre, e al quale, di conseguenza, oltre ad apprezzarne l'indiscusso prestigio, sono legato affettivamente per tradizione familiare. Spero vivamente e confido di poter essere utile al club e compartire con tutti voi i miei interessi e le mie passioni.



Francesca Vannucchi



ata a Firenze 39 anni fa ho sempre respirato il mondo degli eventi e dell'organizzazione.

Dopo essermi laureata nel 2009 alla facoltà di economia aziendale dell'Università Firenze con specializzazione in amministrazione e controllo ho voluto trascorrere un periodo a Madrid, per poter apprendere lo spagnolo, prima di entrare a far parte ufficialmente della Scaramuzzi Team. Da quando ero piccola ho affiancato mia mamma in questo mondo di eventi, respirandone la gioia e la passione; questo lavoro scorre nelle mie vene e svolgendolo partendo dalle mansioni più semplici ne assaporo ogni giorno tutta la sua energia. Ho fatto corsi specializzati di settore aggiungendo anche il ramo di wedding Planner ed oggi ricopro il ruolo di amministratore dell'azienda con tutta la mia gioia e passione in quello che faccio.

Sono molto onorata di essere entrata a far parte del Rotary club che per me è sempre stato famiglia e delle cui attività non solo ho sentito parlare ma ne ho preso parte, quando potevo, con estrema felicità.

Il Rotary per me è molto importante sia perché grazie a questo ho potuto intraprendere una delle esperienze più formative della mia vita andando a vivere in Pennsylvania Stati Uniti il penultimo anno del liceo e portando a casa non solo la piena padronanza della lingua ma anche un'esperienza unica e dei rapporti con le persone che ancora oggi esistono. Tornata da questo anno incredibile nel 2003 entrai a far parte dell'Interact e qui ho conosciuto persone ancora amiche e soprattutto l'amore della mia vita mio marito Francesco con il quale ho avuto tre meravigliosi bambini. Sono felicissima adesso di far parte di questo club e spero di poter dare il mio contributo di energia, amore, passione e rendere anche solo un 1% di tutto quello che il club mi ha regalato.



VITA DEL ROTARACT

Tra service e cultura

on grande entusiasmo, inizio a scrivere la mia prima lettera come Presidente del Rotaract Club Firenze. Sono piena di energia e determinata a portare avanti il lavoro iniziato dai miei predecessori.

Innanzitutto, desidero ringraziare Maria Rosaria per il suo impegno e la passione dimostrata durante l'Anno Rotaractiano appena concluso, e soprattutto per il supporto e l'amicizia dimostratemi. Se mi accingo a intraprendere questa avventura, lo devo in gran parte a lei. Vorrei inoltre ringraziare tutti i miei amici, prima che soci, per la fiducia che hanno riposto in me e che spero di poter ricambiare al meglio delle mie ca-

pacità.

Con il mese di luglio, è iniziato ufficialmente il nuovo Anno Rotaractiano, che ha visto il suo avvio formale con il Passaggio delle Consegne del 14 giugno, un momento in cui il Rotaract compie un importante passo avanti verso una nuova annata.

Di seguito, vi presento gli eventi del mese di luglio: durante il consueto Caminetto del Gelato, che si è tenuto il 18 luglio, sono intervenuti i mastri gelatai della Gelateria Alpina di Firenze, che da quasi 100 anni producono gelato artigianale con materie prime di eccellenza utilizzate per creare i gusti unici e inconfondibili del loro gelato. Frutta fresca, latte e panna di alta qualità, cioccolato pregiato e altri ingredienti naturali garantiscono un'esperienza di gusto eccezionale.

Alla fine del mese, ci siamo salutati per le vacanze estive con un caminetto in piscina a casa del nostro Consigliere Francesco Mazzoni.

Successivamente, il Club si è concesso una breve pausa per ricaricare le energie, per poi riprendere con rinnovato entusiasmo a settembre.

Buona estate e buon Rotaract a tutti!

Alice Fanfani Presidente Rotaract Club Firenze PHF







VITA DELL'INTERACT

Attività con Rotary e Rotaract

I mese di luglio per l'Interact Firenze è iniziato con la conviviale Rotary a Villa Viviani, un evento speciale che segna l'apertura del nuovo Anno Rotariano. Durante la serata, abbiamo avuto l'opportunità di confrontarci tra i membri del Club e di organizzare le attività per il nostro anno insieme ai presidenti del Rotaract e del Rotary. Questo incontro è stato fondamentale per rafforzare i legami e pianificare progetti futuri.

Il 27 luglio, come Interact, abbiamo partecipato alla festa in piscina organizzata dal Rotaract. Questa è stata un'ottima occasione per vedere il mondo del Rotary da una prospettiva più informale e conviviale.



Ringraziamo i nostri partner del Rotaract e del Rotary per le opportunità di collaborazione e di crescita che ci hanno offerto durante questo mese.

Siamo entusiasti di continuare a lavorare

insieme per un futuro di successi e servizi alla comunità.

Lorenzo Nocentini Presidente Interact Firenze



INTERCLUB CON I ROTARY CLUB DELL'AREA MEDICEA 1. OSPITE D'ECCEZIONE L'ATTRICE FIORENTINA GAIA NANNI

Lunedì 5 agosto ci siamo ritrovati a Villa Viviani per l'Interclub con i Rotary Club dell'Area Medicea 1, Firenze Nord, Sud, Est ed Ovest, per festeggiare insieme "L'Estate Rotariana nel segno dell'Amicizia". Nostra ospite d'eccezione l'attrice fiorentina Gaia Nanni.





Agenda Settembre 2024

Lunedì 2 settembre, ore 20:00 - Villa Viviani

Riunione conviviale con consorti ed ospiti "165 Anni de La Nazione".

Agnese Pini, nostra Socia Onoraria, direttrice del QN, La Nazione ed Il Resto del Carlino ci parla dei 165 anni dalla fondazione del Quotidiano con Gabriele Cané.

Lunedì 9 settembre, ore 20:00 - Villa Viviani

Riunione conviviale con consorti ed ospiti.

"Africa: il ruolo del Gruppo Bonifiche Ferraresi S.p.a."

Il Dott. Federico Vecchioni, A.D. di Bonifiche Ferraresi S.p.A., imprenditore agricolo, Accademico dei Georgofili, ci parlerà del ruolo dell'agricoltura Italiana nel Mondo.

Lunedì 16 settembre, ore 20:00 - Villa Viviani

Riunione conviviale con consorti ed ospiti.

"Siamo Persone o Dati? Dinamiche e prospettive della democrazia nell'era digitale" La Prof.ssa Ginevra Cerrina Feroni, Vice Presidente del Garante per la protezione dei dati personali, Ordinario di Diritto Costituzionale Italiano e Comparato ci parlerà dell'importante ruolo del Garante per la tutela dei dati e delle persone.

Lunedì 23 settembre, ore 19:00 - Villa Viviani Assemblea del club riservata ai soli soci

Lunedì 23 settembre, ore 20:00 - Villa Viviani

La Divina Bistecca: Dante in compagnia di Dario Cecchini. Dario Cecchini, macellaio da otto generazioni a Panzano in Chianti, artista, ci intratterrà parlando di "ciccia con il Sommo Poeta"

> Lunedì 30 settembre, dalle ore 17:00 Visita alla XXXIII Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze.

Lunedì 30 settembre, ore 20:00 - Innovation Center, Lungarno Soderini 21 Riunione conviviale per consorti ed ospiti.

Il nostro socio Luigi Salvadori, ci intratterrà sul tema: "Antiquariato ed Innovazione": dalla Biennale all'Innovation Center

SEGUI IL CLUB SU



@RotaryClubFirenze



@rotaryfirenzephf

La Campana

Notiziario del Rotary Club Firenze PHF A cura della Commissione Pubbliche Relazioni Presidente Gabriele Cané

Comitato di redazione

Attilio Mauceri Antonio Pagliai Marta Poggesi Margherita Sani

Editor Design Margherita Sani

Si ringraziano per le foto Alessandra Palloni, Mauro Bianchini, Francesco Corti, Paola Facchina.

Tanti auguri a...



12 www.rotaryfirenze.org